



Il Consiglio degli Ordini Forensi d'Abruzzo, nel corso della riunione del 9 giugno 2020 :

- rilevata la situazione di parziale stallo dell'attività giudiziaria – ad esclusione di qualche eccezione - anche dopo l'11 maggio 2020 dovuta principalmente a normative o direttive ministeriali, quali ad esempio l'art. 87 del D.L. 18/2020, che ha stabilito che *modalità ordinaria* del lavoro dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni è quella del c.d. lavoro agile (concretamente non applicabile ai dipendenti del Ministero di Giustizia), o la circolare del Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Ministero di Giustizia del 2.5.2020 prot. 70897/U, che, anche per la c.d. fase due, prevede la limitazione dell'accesso del pubblico agli uffici giudiziari, salvo che per le attività urgenti, la limitazione dell'orario di apertura al pubblico degli uffici, la regolamentazione dell'accesso ai servizi, previa prenotazione telefonica o telematica;

- considerato che tale situazione non appare più giustificabile, tenuto conto del significativo attenuarsi dell'emergenza epidemiologica, e che l'esigenza di giustizia dei cittadini, della quale gli avvocati sono i portatori, non può avere minore considerazione dell'esigenza di riapertura di bar o ristoranti;

- ritenuto grave il fatto che nel nostro paese, ad oggi, piazze, bar e ristoranti siano affollati, mentre i Tribunali, destinati a dare risposta all'esigenza di giustizia dei cittadini, restino ancora tristemente deserti e sostanzialmente inattivi;

- apprezzato che sia il CNF che l'OCF si sono fatti portatori delle istanze che sono pervenute da tutti i COA d'Italia, denunciando, nel corso dell'incontro con il Ministro di Giustizia del 5.6.2020, che *“In un momento tanto drammatico per l'Italia, la giustizia italiana ha raggiunto uno dei livelli più critici della storia repubblicana : è oggi paralizzata e quasi del tutto inaccessibile. Il perdurare di una situazione di stallo nei Tribunali non può trovare più giustificazione nel momento in cui l'intero Paese sta invece programmando la ripartenza di tutte le attività produttive e sociali?”*, come pure che nel *“Documento per la ripresa della Giustizia in Italia”* diffuso l'8.6.2020, l'OCF

denuncia che *“Oggi la nostra Giustizia è paralizzata, non accessibile e ostaggio di profonde distorsioni di sistema”*;

- considerato ancora che tale grido delle Istituzioni Forensi nazionali, che hanno raccolto l'accorato appello delle rappresentanze forensi locali e distrettuali, è rimasto ad oggi praticamente inascoltato da parte del Ministro e delle competenti autorità;

- ritenuto, quindi, che appare estremamente urgente assumere ogni legittima iniziativa volta a scongiurare il pericolo che tale situazione di ritardata giustizia si protragga per lungo tempo ancora, con conseguenze gravissime anche a livello sociale ed economico;

- ritenuto infine che il rispetto delle norme di distanziamento e di tutte le altre regole di precauzione volte ad impedire il riespandersi del contagio certamente non è incompatibile con il regolare svolgimento dell'attività giudiziaria;

#### d e l i b e r a

di esprimere pieno apprezzamento al CNF ed all'OCF per quanto sinora fatto in vista della ripartenza dell'attività giudiziaria e la riapertura dei Tribunali, assicurando loro il sostegno concretamente necessario per giungere al risultato auspicato e

di indire a tal fine una conferenza con gli organi di stampa, al fine di rendere palese ai cittadini, che confidano nelle istituzioni, lo stato in cui ad oggi continua a trovarsi la Giustizia in Italia;  
nonché rivolge caloroso

#### i n v i t o

alla Presidente della Corte d'Appello di L'Aquila ed ai Presidenti degli uffici giudiziari del Distretto:

- 1) ad adottare provvedimenti organizzativi che consentano una effettiva ripresa dell'attività giudiziaria, facilitando il più possibile l'accesso degli Avvocati nei Tribunali, tornando alla celebrazione delle udienze in presenza, secondo ruoli sempre più vicini a quelli ordinari - il tutto ovviamente con le opportune limitazioni imposte dalle norme precauzionali ancora vigenti - e ciò al fine di dare

una concreta risposta alla domanda di giustizia che proviene dalla società e consentire agli avvocati di tornare a svolgere la loro professione come le altre realtà lavorative del nostro Paese;

- 2) a limitare al massimo le modalità di svolgimento del c.d. " lavoro agile" da parte del personale amministrativo, evitando che lo stesso possa incidere comunque sugli incombenti che impongono l'accesso alle Cancellerie civili e penali.
- 3)

La presente delibera verrà portata a conoscenza della Presidente della Corte d'Appello e dei Presidenti degli uffici giudiziari del Distretto.

Il COFA  
( la Segreteria )  


Il COFA  
( Il Presidente )  
